



# PROCLAMA.

*Abitanti!*

Invocato nei sacri Templi l'Altissimo, onde propizio il Cielo si degni benedire il viaggio intrapreso dalle LL. MM., ascoltate, o Nizzardi, la voce dei vostri Consoli: dessi mai vi parlarono in sì fausta e memoranda circostanza.

CARLO FELICE e MARIA CRISTINA già si sono avviati per queste volte, ed un prospero vento fra breve ha spinto sui vostri lidi, il legno fortunato, il quale orgoglioso di portare le Auguste loro PERSONE, solca veloce l'onda.

Compiuti or ora sono, o Nizzardi, i cinque secoli, dopo che i nostri Maggiori, come voi esultanti di giubilo, anziosi attendevano di accogliere l'Augusto PRINCIPE, che il primo fra i Discendenti di BEROLDO salutarono col prezioso nome di Sovrano: ma diverse erano le cause, che eccitavano i loro sentimenti.

Stretti per via di mare e di terra; in procinto di cadere sotto una dominazione, alla quale ripugnava il loro affetto per la legittimità verso un PRINCIPE, il quale troppo debole per difenderli li sciolse dal suo vassallaggio; l'animo loro era mosso dal timore, e dalla speranza. Voi per contro, fedeli Abitanti, voi non sentite che l'attaccamento, e la devozione verso gli Augusti vostri SOVRANI: voi mossi più non siete che dal vostro amore, dall'alta riconoscenza, che scolpita portate nel cuore, ricolmi dei benefizj, che riceveste dagli Eredi delle virtù di quell'istesso AMEDEO, al quale i padri vostri diedero la loro fede.

Qual Sole, che tutto vivifica ovunque sparge i suoi raggi; un PRINCIPE al cui Soglio fanno scorta le virtù, nel mostrarsi ai Popoli, ravviva la loro tenerezza, ne raccolgon questi gli effetti delle sue beneficenze. Ecco adunque, o Nizzardi, l'istante in cui l'ardore dei vostri sentimenti deve in voi più che mai manifestarsi e risplendere.

Una Augusta REGINA, ornamento del Trono, si degna pur anche onorarvi della sua presenza.

A voi gentili Nizzarde tocca più specialmente di renderle il tributo di omaggio. Dessa è graziosa e cortese; parlate al suo cuore: ditele, che Nizza avezza ad ammirare nelle sue PRINCIPESSE il lustro di tutte le virtù, adora in Lei l'egregia pietà, il singolare affetto verso il Re nostro Signore e Padre, e l'amor suo verso il Popolo: ditele, che il pregio il più caro, quello di cui va superbo il Nizzardo, è il suo inalterabile attaccamento, l'ardente sua devozione verso l'Augustissimo di Lei Sposo: ditele, che il tenero, il rispettoso affetto, con cui Nizza fedele accolse il Clementissimo, il Forte VITTORIO EMANUELE, coll'Augusta sua Famiglia, cresce ognora nel suo cuore, e tutto si diffonde in amore verso l'adorato REGNANTE, che seco Lei divide il Trono: ditele, che il più alto, il più insigne favore, che il MONARCA potesse compartire a questi Abitanti è la grazia di venir abitare fra loro: ditele insomma, che avvezza Nizza a rimirare da presso i suoi SOVRANI, la loro presenza diviene un pressante suo bisogno.

Abitanti di tutte le età, di tutte le condizioni tali sono i sentimenti che nudrite nel cuore, ne danno un luminoso contrassegno l'universale vostra esultanza, i pomposi apparecchi, che ovunque disponete per ricevere, e festeggiare le LL. MM., e più che tutto la sollecita vostra pietà onde implorare dall'Altissimo la Celeste sua benedizione nel corso del Loro viaggio.

Servate costante il vostro affetto, e ripetete coi vostri Consoli:

VIVA IL RE CARLO FELICE  
VIVA LA REGINA MARIA CRISTINA!

Dat. nel Palazzo di Città addì 6 novembre 1826.

*I CONSOLI DELLA CITTA'*

CARLO RATTI.  
LORENZO GIOAN.  
BUÈS.

Nizza, dalla Stamperia della Società Tipografica.